

## ***Agripolis. Voci ed esperienze dal Campus (1996-2016)***

**RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:** Elisabetta Novello

**GRUPPO DI RICERCA:** Elisabetta Novello, Michele Angrisani, Andrea Colbacchini, Stefania Ficacci

**INTERVISTATO:** Umberto Ziliotto, già professore ordinario di Foraggicoltura (UZ)

**INTERVISTATORE:** Elisabetta Novello (EN)

**OPERATORE:** Andrea Colbacchini

**LUOGO DELL'INTERVISTA:** Legnaro (PD), Campus di Agripolis

**DATA:** 6.05.2016

**TRASCRIZIONE:** Stefania Ficacci

**UZ:** Io sono Umberto Ziliotto, nato a Treviso il 28 giugno del 1939. La mia famiglia è originaria del Grappa, perché a Borso del Grappa avevano degli allevamenti, nell'Ottocento. A quel tempo l'allevamento prevedeva anche la transumanza e quindi d'estate sul Grappa e d'inverno in altre zone di bassa quota. Nel caso della mia famiglia le zone di bassa quota erano in vicinanza di Altino. La famiglia si spostava dalla zona montana ad Altino, vicino alla laguna. Poi le cose si sono evolute. Una parte della famiglia è rimasta sul Grappa, una parte si è collocata vicino alla laguna a Quarto d'Altino e io faccio parte di questa seconda porzione. Sono stati agricoltori dal 1806 che hanno acquistato terra ad Altino e noi siamo qui da quel tempo.

**EN:** Qual è stato il suo percorso di studi?

**UZ:** Il mio percorso di studi è stato: le elementari in un paese vicino a Treviso, Casale sul Sile, le medie le ho fatte a Treviso, a quel tempo non c'erano tante scuole medie, ce n'era una sola ed era a Treviso, altrettanto il liceo scientifico. Poi c'era la scelta e lì c'è stato un po' di diatriba in famiglia perché propendevo per Scienze naturali, la famiglia diceva...molto meglio Agraria. E così ho fatto Agraria. Poi ho insegnato molto, ripetutamente Botanica. Quindi sono ritornato dove avrei voluto iniziare.

**EN:** Quindi si è iscritto ad Agraria in che anno?

**UZ:** Nel 1957.

**EN:** Nel 1957 inizia la sua carriera di studente. Una volta laureato cosa ha fatto?

**UZ:** Io mi sono laureato il 24 di febbraio e il 13 marzo ero in azienda agraria a Legnaro.

**EN:** E cosa faceva?

**UZ:** Ci si aspettava di essere assistente volontario.

**EN:** Chi era il suo professore di riferimento?

**UZ:** Il mio professore di riferimento era Toniolo, che per molto tempo è stato Prorettore, con grande attività all'interno dell'Università, oltre che nella Facoltà.

**EN:** Quindi subito dopo laureato ha lavorato in azienda e ha seguito la carriera universitaria. Mi può parlare delle sue tappe ufficiali?

**UZ:** Sono stato prima assistente di ruolo, poi aiuto, poi professore associato e poi professore ordinario nel 1986.

**EN:** Poi Lei ha rivestito questa importante carica di preside della Facoltà di Agraria. Aveva già svolto altri ruoli rilevanti all'interno dell'Ateneo?

**UZ:** Avevo fatto per alcuni anni il presidente del Consiglio di laurea.

**EN:** Ed era stata un'esperienza positiva?

**UZ:** Me ne sono accorto dopo, quando sono stato eletto preside, che serviva conoscere un po' il meccanismo dell'attività didattica.

**EN:** Questa esperienza Le è stata utile anche per la sua carica successiva? Iniziamo da quando è diventato preside. Si ricorda del momento dell'elezione? Cosa ha pensato?

**UZ:** A me sembrava di essere abbastanza maturo, spero di non aver fatto una considerazione eccessiva e quindi mi sono presentato, ho chiesto a dei colleghi cosa pensassero, se mi potevano sostenere. Loro mi hanno detto di sì e sono stato eletto preside nel 1993.

**EN:** Già nel 1993 si parlava di Agripolis.

**UZ:** Era già costruita parte di Agripolis nel 1993. Quando sono arrivato io preside, le due stecche erano già state costruite su indicazione dei vari dipartimenti. Per esempio quello di Agronomia non ha ricevuto modifiche, invece un altro dipartimento ha fatto costruire delle variazioni, ha richiesto delle variazioni al piano di sviluppo.

**EN:** Lei conosceva già fin dalle origini il progetto di Agripolis?

**UZ:** Non tanto. Io mi sono trovato davanti Agripolis quando il rettore di allora il professor Muraro diceva: "ma quando andate ad Agripolis?". Allora parlando col professor Muraro Rettore e il mio collega di Veterinaria ci siamo accorti che mancava ancora qualcosa, perché ad Agripolis c'erano le stecche, il pentagono, c'era la costruzione di Veneto Agricoltura, però

non c'era la mensa, non c'erano i telefoni. Era un particolare forse irrilevante, ma per gli studenti era importante. Quindi mancavano delle cose e così il Rettore Muraro, durante un consiglio di amministrazione qui, mi sembra di aver partecipato anche io, ha chiesto di poter utilizzare un finanziamento per la costruzione della Ca' Gialla. Quindi la Ca' Gialla è una costruzione dell'Università, fatta con soldi dell'Università. Si è utilizzato un progetto che prevedeva, dove adesso c'è la mensa, un auditorium. Tanti si chiedono perché la mensa è circolare, perché là sarebbe dovuto andare un auditorium. Arrivati là si è fatta con un po' di fatica questa costruzione e nel '96 siamo arrivati qui. Veterinaria era arrivata l'anno prima, con gli studenti un po' a disagio, ma è stato un motivo per cui si incoraggiavano gli studenti di Agraria a venire qui dicendo: "ci sono anche i vostri colleghi di Veterinaria che sono già da un anno lì", e così questo è stato un motivo per cui siamo arrivati.

**EN:** Lei ha dovuto gestire questo trasloco. Si ricorda i momenti difficili e le situazioni complesse che ha dovuto affrontare?

**UZ:** Io penso che la situazione più complessa sia stata quella di chiedere ai colleghi la disponibilità a trasferirsi. Ho convocato un Consiglio di Facoltà ed eccezionalmente durante quel Consiglio di Facoltà è stata fatta una votazione nominale. Chiamate una a una le persone dovevano esprimere a voce alta la loro idea. E' stata una delle due volte in cui sono arrivato in Consiglio di Facoltà con la lettera di dimissioni in tasca, perché se non andava c'erano le dimissioni. Invece a maggioranza è stato detto di sì e quindi siamo venuti qui.

**EN:** Quali erano le opposizioni? Cosa dicevano i colleghi che si opponevano?

**UZ:** Che si staccava l'Università dal cuore dell'Università, perché a Padova ci sono tutte le facoltà, gli studenti possono contattare chiunque, crescono meglio perché anno questa possibilità di condividere con gli altri studenti delle altre facoltà. Certo che condivido anche io questa analisi, però Agripolis era già costruita e non si poteva rimanere e lasciare queste costruzioni da sole.

**EN:** Però c'erano anche molti aspetti positivi?

**UZ:** Un altro aspetto che convinceva della bontà del trasferimento era che a Padova eravamo molto fitti. Poca superficie tante persone. Io ci credevo, soprattutto perché dal mio punto di vista, secondo me, si possono fare progetti molto particolari. Prevedere quasi tutto. Solamente vivere in un ambiente che ci si può accorgere di cosa c'è ancora bisogno o cosa non ci sia bisogno. Io ero convinto che sarebbe stato bene arrivare qui ad Agripolis.

**EN:** Quando vi siete trasferiti qua è iniziata una fase difficile come preside?

**UZ:** Un'altra cosa difficile, che ricordo con piacere. È stata quella mattina di inizio ottobre quando abbiamo avvisato gli studenti del primo anno, le matricole, che ci saremmo trovati davanti alla stazione delle ferrovie con due pullman, abbiamo raccolto tutte le matricole e [le abbiamo portate] qui con due pullman, gli abbiamo fatto vedere Agripolis, le aule, abbiamo fatto delle lezioni e poi li abbiamo riportati. Poi hanno imparato a venire da soli.

**EN:** Ci sono state altre proteste da parte di qualche docente e Lei come preside ha dovuto risolverle?

**UZ:** A me sembra che queste difficoltà si siano concretizzate nel fatto che alcuni, ma molto pochi colleghi, sono andati in pensione. C'è stato un afflusso di nuove leve che, nel giro di 10, 12 anni, hanno riempito tutti gli spazi che all'inizio sembravano eccedenti, c'è stato un aumento di personale, in vari settori e in vari modi. Adesso siamo un po' in conseguenza alla crisi economica ma che si risente anche all'Università, siamo un po' in regresso, speriamo si superi velocemente.

**EN:** Quando ha assunto il ruolo di preside aveva un progetto in mente, voleva realizzare qualcosa in particolare, che ha realizzato o che non è riuscito a realizzare come avrebbe voluto?

**UZ:** Io, da quanto ricordo, tutto quello che era previsto nelle leggi del Ministero, qui a Padova siamo riusciti a farlo. Per esempio la facoltà di Agraria, non ad Agripolis, in quegli anni ha avviato i diplomi universitari, ne aveva 3. Poi da quei diplomi sono derivate le lauree brevi. Quindi noi abbiamo fatto anche queste esperienze, abbiamo avuto questi diplomi, collocati in parte a Rovigo e in parte a Thiene.

**EN:** Se tornasse indietro accetterebbe nuovamente questo ruolo?

**UZ:** Ora no. Dovrei avere ancora 50 anni.

**EN:** Ma se avesse ancora 50 anni?

**UZ:** Sì. Anche perché io sono convinto che gli studenti siano migliorati, mediamente.

**EN:** In che senso?

**UZ:** Sono più coscienti di quello che fanno e quindi si dedicano con maggiore attenzione.

**EN:** C'è più interesse, più partecipazione?

**UZ:** Più consapevolezza.

**EN:** Il fatto che gli studenti hanno un campus come Agripolis a disposizione li rende più motivati?

**UZ:** Secondo me sì. Li rende più motivati ma hanno anche più possibilità di imparare di più.

**EN:** Perché?

**UZ:** Perché quando l'unità si fa ampia riesce a conglobare anche questi studenti che arrivano numerosi, però se l'unità docente è ampia e attiva riesce a plasmare, a fornire indicazioni utili per preparare gli studenti.

**EN:** Quindi lei mi potrebbe dire che il Campus così come è pensato e strutturato è di per sé una struttura organizzativa molto più efficiente ed efficace, rispetto a prima che eravate in via Gradenigo. Mi può descrivere i fattori che lo rendono più efficace?

**UZ:** Sono i fattori in opposizione a quelli che dicevo prima. Prima ricordavo che c'erano dei colleghi che non gradivano venire ad Agripolis perché dicevano che gli studenti a Padova

potavano ampliare la loro visuale, la loro preparazione, proprio la loro maturazione. Io penso che qui ci sia maggiore preparazione. Quindi hanno la possibilità nel campus di Agripolis [di avere] maggior quantità di notizie che potranno essere utili alla loro attività e professione.

**EN:** Faceva riferimento al fatto che, dopo il passaggio ad Agripolis, alcuni docenti sono andati in pensione e c'è stata un'iniezione di nuovi professori. Ha dato nuova vita ad Agripolis?

**UZ:** Secondo me sì, ed è stato possibile solamente perché siamo arrivati ad Agripolis.

**EN:** Dalla sua esperienza com'erano questi giovani ricercatori?

**UZ:** Quando ci sono giovani ricercatori, pieni di energia, che collaborano, l'attività che ne risulta è di gran lunga maggiore. Persone bravissime, competenti, ma se sono collegati riescono a coinvolgere anche un maggior numero di altre persone e di studenti.

**EN:** Secondo lei Agripolis è un modello da seguire anche per altre facoltà?

**UZ:** Visto che io sono entusiasta di Agripolis direi di sì.

**EN:** Quindi anche per facoltà non scientifiche?

**UZ:** Non c'ho mai pensato, ma forse sì. Bisognerà creare questi campus secondo le esigenze delle varie materie, delle varie facoltà, ma, secondo me, unire le forze fa sempre bene.

**EN:** Quindi lei vive oggi Agripolis come un'esperienza molto positiva e come un modello di altri campus, non solo di altre facoltà, ma anche di altre realtà italiane. Conosce qualche altra esperienza di campus simili in altre regioni?

**UZ:** A Torino. In altre zone non ricordo. Però io ho lasciato le conoscenze con le altre facoltà dal '99. Sono poco informato. Adesso sono docente senior. E' una bella esperienza, posso ancora frequentare, ho il *badge*, l'indirizzo di posta elettronica. Fa molto piacere poter pensare di essere ancora parte, seppur marginale, dell'Università.

**EN:** Secondo lei cosa si può ancora fare ad Agripolis per migliorare questo campus?

**UZ:** Ci sono tante competenze che si sono evolute da allora. Occorrerebbe aumentare le persone che rimangono all'università: queste persone devono fare gruppo per poter essere più efficaci e poter estendere a tutti gli studenti che abbiamo le conoscenze, la preparazione.

**EN:** Come dovrebbe essere il rapporto tra Agripolis, il campus, la ricerca universitaria e il territorio?

**UZ:** Come dovrebbe essere? Mi mette un po' in difficoltà. Abbiamo qui vicino Veneto Agricoltura. Dovrebbe essere un'osmosi tra noi e loro. Anche perché siamo vicini. Mi sembra che non ce ne sia a sufficienza di questa osmosi. Bisognerebbe che ce ne fosse un po' di più. Attraverso Veneto Agricoltura si potrebbe arrivare...perché hanno grandi possibilità di collegamento col territorio. Quindi se la ex-Facoltà e chi ci lavora riuscisse ad aver più collegamenti sarebbe meglio.

**EN:** Legnaro è stata una scelta positiva, il rapporto con il paese, il rapporto tra Agripolis e la cittadinanza e l'amministrazione comunale, come l'ha vissuto?

**UZ:** Siamo arrivati qui perché qui c'era una proprietà Cini, che a un dato momento quelli della Fondazione Cini hanno lasciato a Veneto Agricoltura e dopo l'Università ha acquistato da Veneto Agricoltura. Questo negli anni '60. Quindi c'era questa terra qui, quando si è pensato di fare Agripolis non si è pensato tanto a Legnaro. Però è ovvio che il sindaco di Legnaro aveva portato la richiesta in consiglio comunale e il consiglio comunale aveva detto di sì, che noi potessimo venire qui. I primi anni c'è stato un po' di diffidenza, tanto che gli studenti per poter trovare un alloggio dovevano andare dal parroco con le lettere credenziali del loro parroco per avere possibilità. Vedo che adesso hanno invaso tutto Legnaro. Adesso vedo che c'è maggiore fiducia.

**EN:** Come vede gli studenti oggi rispetto a venti anni fa. Come vivono Agripolis? Lei è stato studente in via Gradenigo, avrebbe voluto essere studente ad Agripolis?

**UZ:** Sì, perché secondo me ci sono più possibilità.

**EN:** Cosa c'è di bello ad essere studente ad Agripolis? Avrebbe giocato a calcio fuori? Anche quello è un aspetto interessante.

**UZ:** Mi fa ricordare che ho dato il primo calcio alla prima partita del primo torneo perché a quel tempo gli studenti si erano organizzati in vari gruppetti e facevano un torneo. Io sono stato invitato a dare un calcio al pallone al primo match del primo torneo.

**EN:** E che anno era?

**UZ:** Era il '96.

**EN:** E poi ha giocato anche la partita?

**UZ:** Mi sono ritirato ai bordi, ho guardato la partita.